

COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/

LA RIPARTENZA DOPO L'EMERGENZA DEL CORONAVIRUS

SETTIMANA MENO TRAGICA PER L'ITALIA GIÙ CONTAGI (-36,5%) E DECESSI (-46,2%)

*La grande incognita della Variante
Delta, ma gli esperti rassicurano
ancora sull'efficacia dei vaccini*

di **FEDERICO CENCI**

Tutti gli indicatori del Covid rappresentano plasticamente che la pandemia nel nostro Paese è in picchiata. Nella settimana tra il 16 e il 22 giugno - come rende noto il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe - c'è stata una diminuzione del 36,5% dei nuovi casi e del 46,2% dei decessi. Si registra poi un sostanziale svuotamento degli ospedali: dal 6 aprile - 92,2% posti letto occupati nei reparti ordinari e - 90,3% in terapia intensiva. Ma sull'Italia che da lunedì prossimo, con il passaggio anche della Valle d'Aosta in zona bianca, si appresta a vivere un'estate caratterizzata dal ritorno a una parvenza di normalità, incombono gli spettri della Gran Bretagna e di Israele.

NUOVI CASI

Infatti, nei due Paesi assurti a modello per via delle loro intense campagne vaccinali, oggi il virus torna a mordere e le autorità, dopo essere state le prime a riaprire, sono le prime a dover ripristinare alcune restrizioni. L'allarme al di là della Manica risponde al nome di variante Delta: il cruscotto del governo di Londra

fa sapere che ieri in tutto il Regno si sono registrati altri 16.703 casi di Covid, che corrispondono a 568 più di mercoledì e al totale giornaliero più alto dall'inizio di febbraio (per trovare una cifra maggiore occorre risalire al 6 febbraio, quando i tamponi positivi erano stati 18.262). Il numero totale di casi nell'ultima settimana è aumentato del 44,8% rispetto al totale di sette giorni prima. Le vittime sono salite a 21, con un aumento negli ultimi sette giorni del 32,1%. Nuove restrizioni impo-

ste anche in Israele, dove l'altro ieri sono stati registrati oltre 100 contagi per il secondo giorno di fila. Ora anche chi ha ricevuto entrambe le dosi deve sottoporsi a un periodo di quarantena dopo essere entrato in contatto con una persona positiva. E appena una settimana dopo averlo abolito, è stato reintrodotta l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi chiusi. È stato inoltre rimandato dal primo luglio al primo agosto l'ingresso nel Paese ai turisti. Non stupisce, allora, che anche i leader dell'Unione europea nel corso del vertice di ieri abbiano proferito cautela nella riapertura dei confini esterni ed interni.

SIERO EFFICACE

La nuova immersione di

Gran Bretagna e Israele nel vortice della pandemia fa nutrire dubbi sull'efficacia dei vaccini. Sul punto ha risposto il ministro per le Vaccinazioni della Gran Bretagna, Nadhim Zahawi, il quale ha dichiarato che la campagna di vaccinazione (quasi la metà della popolazione ha completato il ciclo) ha evitato un più alto tasso di decessi e ricoveri. Le sue dichiarazioni sembrano trovare conferma in uno studio dell'università di Oxford pubblicato sulla rivista scientifica "Cell", secondo il quale i vaccini AstraZeneca e Pfizer rimangono ampiamente efficaci nei confronti delle varianti Delta (che entro la fine d'agosto si prevede diventi dominante nel mondo) e la sua sottovariante Kappa. Si parla di oltre il 90% di protezione contro l'ospedalizzazione. Sulla questione è intervenuto ieri anche il commissario italiano per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. In occasione della presentazione di un libro, il generale ha detto di essere sì preoccupato per la



variante Delta, ma ha aggiunto che «gli scienziati ci dicono di aver fiducia nella scienza e noi sappiamo che statisticamente le persone che hanno ricevuto tutte e due le dosi sono veramente protetti dall'ospedalizzazione o dalla terapia intensiva o dall'evento più nefasto». Figliuolo ha sottolineato che questa rassicurazione «è molto importante, ma deve indurci a continuare ad avere comportamenti corretti».

LE CRITICHE

Arrivano tuttavia critiche da parte della Fondazione **Gimbe** alla gestione definita «attentista» dell'Italia nei confronti della variante Delta. La Fondazione rileva che tra il 9 e il 23 giugno sono state depositate

71 sequenze di questa mutazione del virus (32,6%), ma il numero è considerato «di incerta rappresentatività nazionale visto che non tutte le Regioni condividono i sequenziamenti in questo database». Per il presidente della **Gimbe**, **Nino Car-tabellotta**, «in assenza di dati affidabili sulla presenza della variante Delta in Italia, tre sono le ragionevoli certezze: in-

nanzitutto il numero di sequenziamenti effettuati è modesto e notevolmente eterogeneo a livello regionale; in secondo luogo, il contact tracing non è stato adeguatamente ripreso, nonostante i numeri del contagio lo permettano; infine, preoccupa il confronto con quanto sta accadendo nel Regno Unito nonostante sia più

avanti sul fronte delle coperture vaccinali».

ITAMPONI2

Gli italiani che hanno completato il ciclo vaccinale sono arrivati ieri pomeriggio a quota 16.755.163 (il 31,02% della popolazione). Sempre ieri i tamponi positivi sono stati 927, in lieve diminuzione rispetto ai 951 del giorno prima ma soprattutto ai 1.325 di una settimana prima. Tasso di positività invariato allo 0,5%. Le vittime sono state 28, mentre sempre in discesa sono i ricoveri: 328 quelli in terapia intensiva (-16) e 2.027 quelli nei reparti ordinari (-149). Ancora in calo il numero delle persone positive, 6.310 in meno, che abbassano il totale a 62.309.

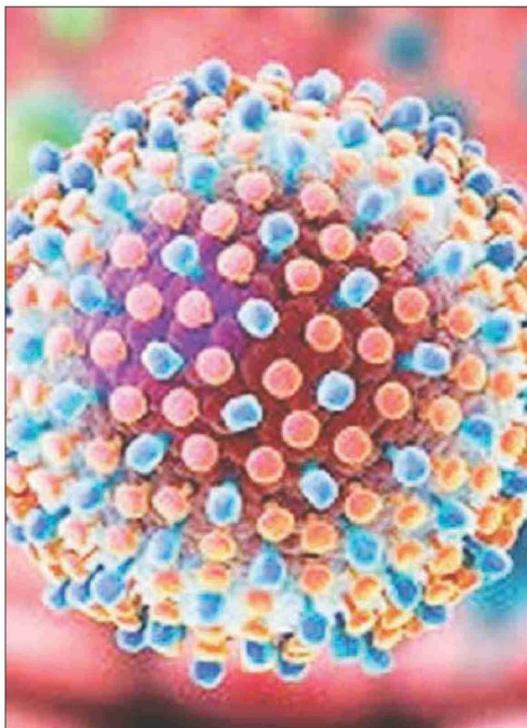
LA CAMPAGNA

Gli italiani che già hanno finito le vaccinazioni sono il 31,1 per cento

RICOVERI IN CALO

Dati positivi anche dagli ospedali con le terapie intensive semivuote

Le brutte notizie arrivano dalla Gran Bretagna e Israele considerati stati modello e che invece si avviano a ripristinare nuove restrizione per il ritorno del virus



Un'immagine emblematica del virus



HANNO DETTO



Roberto Speranza

“ *Fino a poche settimane fa avevamo 3.800 persone in terapia intensiva, ora siamo sotto i 400, il 90 per cento in meno* ”



Sergio Mattarella

“ *La pandemia non è stata sconfitta, e l'impegno dovrà comunque proseguire anche per accompagnare la ripresa dell'economia* ”



Francesco P. Figliuolo

“ *Pensando alla ripresa dobbiamo avere ottimismo e gusto del futuro, come ha detto il presidente Draghi* ”

